

PROGRAMMI A MIRAMARE

Fisica e altre cose

Tre centri per la chimica, l'ambiente, la tecnologia

E' stata una settimana decisamente intensa, quella appena trascorsa, per il Centro di Miramare. Non soltanto sotto il profilo scientifico, ma anche perché si sono cominciate a porre le basi operative di quei tre nuovi centri internazionali di ricerca che nei prossimi anni arricchiranno la «galassia» delle istituzioni scientifiche triestine.

Si tratta — come abbiamo già precisato in altra occasione — del Centro per la chimica pura e applicata, del Centro per le scienze della Terra e l'ambiente, del Centro per l'alta tecnologia e i materiali avanzati. Il tutto sotto la sigla ICS (che sta per International Centre for Science, Centro internazionale per la scienza), un'iniziativa promossa dal premio Nobel Abdus Salam e sostenuta in prima persona dal ministro degli Esteri Andreotti.

Il governo italiano ha affidato all'Unido il compito di procedere (in collaborazione con l'Accademia delle scienze del terzo Mondo, presieduta dallo stesso Salam) alla definizione di questo «progetto ICS», che nel suo completamento a regime è destinato ad aggregare - oltre alle tre nuove istituzioni - anche lo stesso Centro internazionale

*Prime basi per le nuove iniziative
nella «cittadella della scienza».*

*Il governo ha versato 18 miliardi
per l'attività del Centro di fisica*

di fisica teorica e il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, già operante nell'Area di ricerca a Padriciano. Project leader dell'ICS è il consigliere Giorgio Rosso Cicogna, nominato dall'Unido su designazione del governo italiano, che ha già avuto un ruolo di rilievo nell'acquisizione a Trieste del Centro di biotecnologia e della macchina di luce di sincrotrone.

La scorsa settimana, dunque, il Galileo Building del Centro di Miramare ha ospitato martedì e mercoledì una riunione di scienziati italiani e stranieri nel settore delle scienze della Terra e delle scienze ambientali; giovedì e venerdì sono stati invece riservati a un meeting che ha visto impegnati - accanto a un piccolo «gotha» di scienziati - alcuni tra i più autorevoli rappresentanti della ri-

cerca industriale nazionale nell'alta tecnologia: Fiat, Cise, Olivetti, Csel, Ansaldo, Sgs Thomson, Telettra, Ibm Italia.

Per quanto riguarda il futuro Centro per le scienze della Terra e l'ambiente, sono state individuate tre principali linee di ricerca: previsione dei terremoti e individuazione dei depositi minerali; interazione atmosfera/Terra/oceani in funzione dei mutamenti climatici; interazione tra l'atmosfera superiore e quella inferiore, con particolare enfasi sulla ionosfera dei Tropici. Altre attività complementari (controllo ambientale, tecniche di tele-rilevamento) si inseriranno anche in settori nei quali il «sistema Italia» presenta punti di debolezza, cosicché la comunità scientifica nazionale potrà trarre giovamento dal nuovo centro trie-

stino.

Questi invece i settori prioritari individuati per il Centro per l'alta tecnologia e i materiali avanzati: la microelettronica, la fotonica (fibre ottiche, laser) e — nel campo dei materiali avanzati — superconduttori ad alta temperatura, semiconduttori, composti. Per quanto riguarda poi il Centro per la chimica pura e applicata (che verrà localizzato nell'Area di ricerca, dove è già in fase di progettazione un laboratorio ad hoc), le linee di ricerca prescelte sono quelle dei polimeri, della catalisi, della reattività, tutte con finalità direttamente applicative e industriali.

Un aggiornamento, infine, per quanto riguarda il Centro di fisica teorica. Sul fronte finanziario, il governo italiano ha versato il contributo ordinario per l'87 e l'88, ammontante complessivamente a 18 miliardi di lire. Sul fronte dell'attività scientifica, si è appena concluso il workshop estivo sui sistemi dinamici (al quale ha preso parte il famoso matematico francese René Thom); è in pieno svolgimento il college estivo di biofisica; ieri è partito un corso sulla fisica degli oceani che si protrarrà per un mese intero.